



Consigliere
di **parità**
della provincia
di Bologna

**UFFICIO DELLE CONSIGLIERE DI PARITÀ
DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA**

RAPPORTO ANNUALE DI ATTIVITÀ

ANNO 2012

**Dott.ssa BARBARA BUSI
(CONSIGLIERA EFFETTIVA)
Dott.ssa GIORGIA CAMPANA
(CONSIGLIERA SUPPLENTE)**

Ai sensi del Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 art. 15 comma 5



INDICE

TITOLO	PAGINA
✓ Rapporto Annuale sull'attività svolta	3
✓ Documenti di supporto	26

RAPPORTO ANNUALE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA

Il Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 assegna alle Consigliere ed ai Consiglieri di parità il compito di intraprendere ogni utile iniziativa, nell'ambito delle competenze dello Stato, ai fini del rispetto del principio di non discriminazione e della promozione di pari opportunità per lavoratori e lavoratrici. In particolare, le richiama allo svolgimento delle seguenti funzioni (Art. 15 comma 1):

- a) rilevazione delle situazioni di squilibrio di genere, al fine di svolgere le funzioni promozionali e di garanzia contro le discriminazioni previste dal Libro III Titolo I;
- b) promozione di progetti di azioni positive, anche attraverso l'individuazione delle risorse comunitarie, nazionali e locali finalizzate allo scopo;
- c) promozione della coerenza della programmazione delle politiche di sviluppo territoriale rispetto agli indirizzi comunitari, nazionali e regionali in materia di pari opportunità;
- d) sostegno delle politiche attive del lavoro, comprese quelle formative, sotto il profilo della promozione e realizzazione di pari opportunità;
- e) promozione dell'attuazione delle politiche di pari opportunità da parte dei soggetti pubblici e privati che operano nel mercato del lavoro;
- f) collaborazione con le direzioni provinciali e regionali del lavoro al fine di individuare procedure efficaci di rilevazione delle violazioni alla normativa in materia di parità, pari opportunità e garanzia contro le discriminazioni, anche mediante la progettazione di appositi pacchetti formativi;
- g) diffusione della conoscenza e dello scambio di buone prassi e attività di informazione e formazione culturale sui problemi delle pari opportunità e sulle varie forme di discriminazioni;
- h) verifica dei risultati della realizzazione dei progetti di azioni positive previsti dagli articoli da 42 a 46;
- i) collegamento e collaborazione con gli assessorati al lavoro degli enti locali e con organismi di parità degli enti locali.

L'Ufficio delle Consigliere di Parità della provincia di Bologna (*di seguito Ufficio*) ha sviluppato nel corso del 2012 attività correlate alle funzioni assegnate. Il documento che segue, allo scopo di rendere di più facile lettura le attività svolte, procede in una riorganizzazione delle stesse in macroaree riconducendole ai seguenti ambiti operativi, cui corrispondono i singoli sottoparagrafi:

1. Gestione dell'Ufficio delle Consigliere di Parità della provincia di Bologna;
2. Trattazione dei casi di discriminazione sui luoghi di lavoro (Azioni in giudizio);
3. Azioni promozionali e di comunicazione;
4. Collegamento e collaborazione con organi territoriali di interesse e partecipazione a tavoli e reti competenza;
5. Promozione di progetti di azioni positive.

I materiali che accompagnano il rapporto annuale fornendo un utile supporto alla lettura dello stesso sono reperibili sul sito www.consparita.provincia.bologna.it dove sono visionabili anche i rapporti annuali degli anni precedenti.

Per ulteriori approfondimenti si consiglia di rivolgersi direttamente all'Ufficio.

1 - GESTIONE DELL'UFFICIO DELLE CONSIGLIERE DI PARITÀ DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

In termini logistici, l'Ufficio dispone di una **sede ufficiale** resa disponibile dall'Ente provinciale, in accordo a quanto stabilito dalla Convenzione Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Provincia di Bologna. Tale sede è sita presso lo stabile di Via Benedetto XIV, n. 3 a **Bologna** al 5 Piano. Il piano, accessibile tramite ascensore, si compone di 2 locali autonomi completamente arredati con mobili ed attrezzature funzionali allo svolgimento delle attività istituzionali previste. Un locale è assegnato al personale tecnico di supporto dell'ufficio e si compone di:

- ➔ n. 2 postazioni fisse complete di scrivanie, sedie, cassettiere e mobili per archiviazione documenti;
- ➔ n. 1 computer fisso;
- ➔ n. 2 telefoni;
- ➔ n. 1 fax;
- ➔ n. 1 stampante a colori.

L'altro locale è assegnato alle Consigliere di Parità e si compone di:

- ➔ n. 2 postazioni complete di scrivanie, sedie, cassettiere e un mobile per archiviazione delle pratiche e dei fascicoli di progetto (dotato di chiusura ad accesso riservato solo alle Consigliere);
- ➔ n. 1 computer portatile;
- ➔ n. 2 telefoni mobili di servizio;
- ➔ n. 1 stampante per stampe in bianco e nero.

Sul piano è, poi, ad esclusivo accesso dell'Ufficio un locale per l'archiviazione della documentazione.

A livello organizzativo, la funzione di attività segretariale fornita dall'Ente Provinciale a supporto dell'Ufficio si compone di una unità di personale localizzata presso l'Ufficio Pari Opportunità della Provincia di Bologna. L'attività assegnata consiste nello specifico nella gestione della risposta telefonica e nella conseguente organizzazione degli incontri con le/gli utenti esterni. In assenza dell'unità di personale assegnata qualsiasi altra unità di personale presente presso l'Ufficio PO è stata istruita per procedere nella necessaria sostituzione riducendo i rischi di perdita di contatti o doppie telefonate da parte delle/degli utenti esterni. La gestione dell'attività è stata, inoltre, standardizzata definendo una specifica procedura per l'utilizzo della quale il personale è stato adeguatamente formato.

Le funzioni tecniche di supporto all'Ufficio sono state, invece, gestite attraverso il ricorso a personale specializzato individuato di volta in volta per la realizzazione delle singole attività progettuali attivate. Tale personale è stato fisicamente allocato presso il secondo locale di Via Benedetto XIV e per la realizzazione dei compiti assegnati ha potuto usufruire della strumentazione già disponibile in tale locale.

Con riferimento all'accoglienza dell'utenza esterna, l'Ufficio ha assicurato l'accessibilità ai servizi offerti secondo la seguente organizzazione:

- ➔ da lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00
- ➔ il lunedì dalle 15.00 alle 17.00
- ➔ il giovedì dalle 15.00 alle 17.00

La presenza delle Consigliere è stata assicurata nel corso dell'anno una volta a settimana in aggiunta alle giornate di incontro con gli/le utenti esterni, definite via via su appuntamento per essere maggiormente flessibili rispetto alle richieste ed alle disponibilità di tempo degli/delle utenti stessi.

Sono stati confermati i numeri telefonici, la casella di posta elettronica dedicata (consiglieradiparita@nts.provincia.bologna.it) e il sito internet all'interno del portale della Provincia (www.consiglieradiparita.provincia.bologna.it).

2 - TRATTAZIONE DEI CASI DI DISCRIMINAZIONE SUL LAVORO (AZIONI IN GIUDIZIO)

Sulla base di quanto ribadito dal Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 le Consigliere ed i Consiglieri di parità, effettivi e supplenti, svolgono funzioni di promozione e di controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza di opportunità e di non discriminazione tra donne e uomini nel lavoro. Nell'esercizio delle funzioni loro attribuite, sono **pubblici ufficiali** ed hanno l'obbligo di segnalazione all'autorità giudiziaria dei reati di cui vengono a conoscenza per ragione del loro ufficio.

In coerenza al ruolo istituzionale assegnato, le Consigliere di Parità della provincia di Bologna hanno mantenuto in attività, per tutto il 2012, lo **Sportello di incontro con utenti esterni** per l'avvio di azioni di istruttoria rispetto ai presunti casi denunciati di discriminazione sul luogo di lavoro.

L'accesso allo Sportello, gratuito, è stato reso possibile attraverso un sistema di gestione dell'utenza articolato nei seguenti step:

- ➔ **primo contatto:** l'utente che intende accedere ai servizi dello Sportello prende contatto con l'Ufficio o per via telefonica o per via elettronica. Il personale assegnato all'Ufficio una volta raccolta la richiesta propone all'utente un appuntamento con le Consigliere cercando di incrociare le esigenze avanzate di flessibilità e conciliabilità dei tempi. Nel caso l'utente accetti la proposta di appuntamento si procede allo step successivo. Per richieste di prima informazione le Consigliere procedono a fornire risposta sia via mail che per via telefonica.
- ➔ **incontro con le Consigliere di Parità:** nella giornata stabilita, l'utente incontra le Consigliere di Parità e presenta il proprio caso. In questa occasione compila una scheda informativa fornendo tutti i dati personali di riferimento e firmando l'autorizzazione al loro utilizzo. Riceve materiali informativi sul funzionamento dell'Ufficio ed eventuali ulteriori materiali informativi sulla legislazione di riferimento in

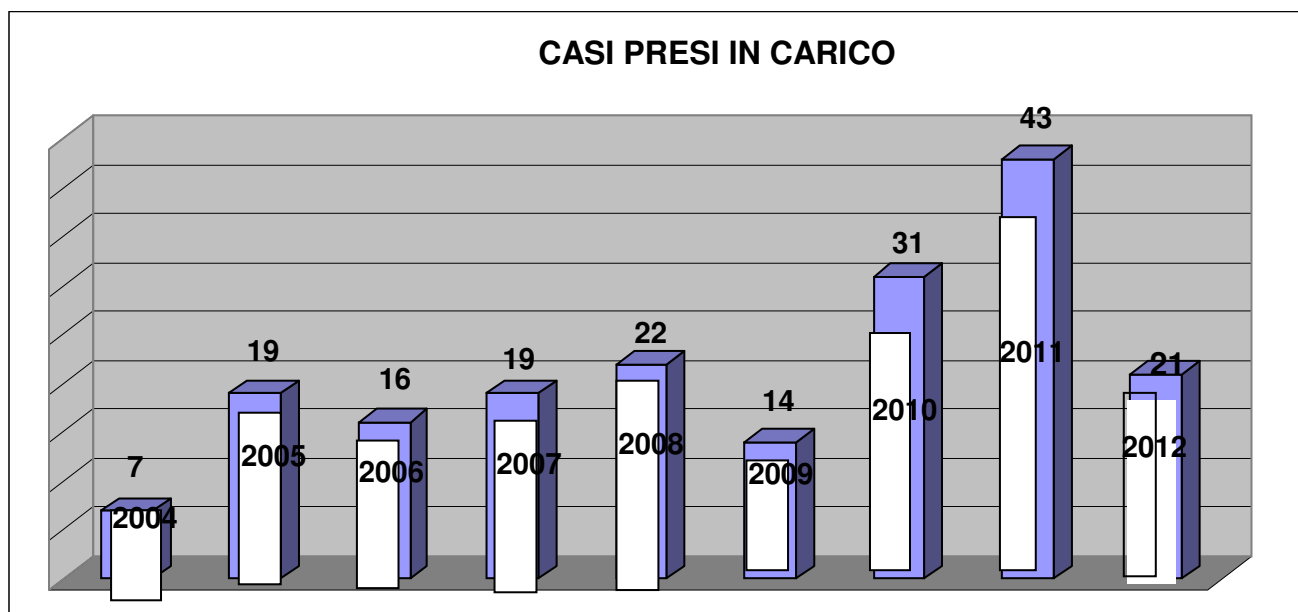
termini di pari opportunità. Nel caso le Consigliere individuino la sussistenza della denuncia e la competenza ad agire da parte dell'Ufficio stesso, discutono con l'utente circa la procedura risolutiva attivabile più opportuna. Se l'utente concorda rispetto alla procedura proposta, firma un'autorizzazione ad agire che permette all'Ufficio di procedere. Nel caso la soluzione individuata preveda il ricorso ad un'azione conciliativa o in giudizio presso gli enti preposti, l'utente compila uno specifico modulo con il quale assegna la propria delega alle Consigliere di Parità.

- ➔ **gestione del caso:** una volta raccolta l'autorizzazione ad agire/delega, le Consigliere procedono nella gestione del caso coerentemente a quanto deciso con l'utente stesso/a. Le azioni condotte e la documentazione raccolta vengono inserite in uno specifico fascicolo relativo al caso, a sua volta archiviato in formato cartaceo all'interno di un archivio ad accesso controllato nel rispetto della normativa sulla privacy. Ove si pongano le condizioni per procedere ad un'azione legale l'Ufficio individua, tra una lista di legali selezionati sulla base delle competenze e dell'esperienza sviluppata in tema di discriminazioni sul luogo di lavoro, un legale di riferimento che supporta l'Ufficio stesso nella gestione della pratica.

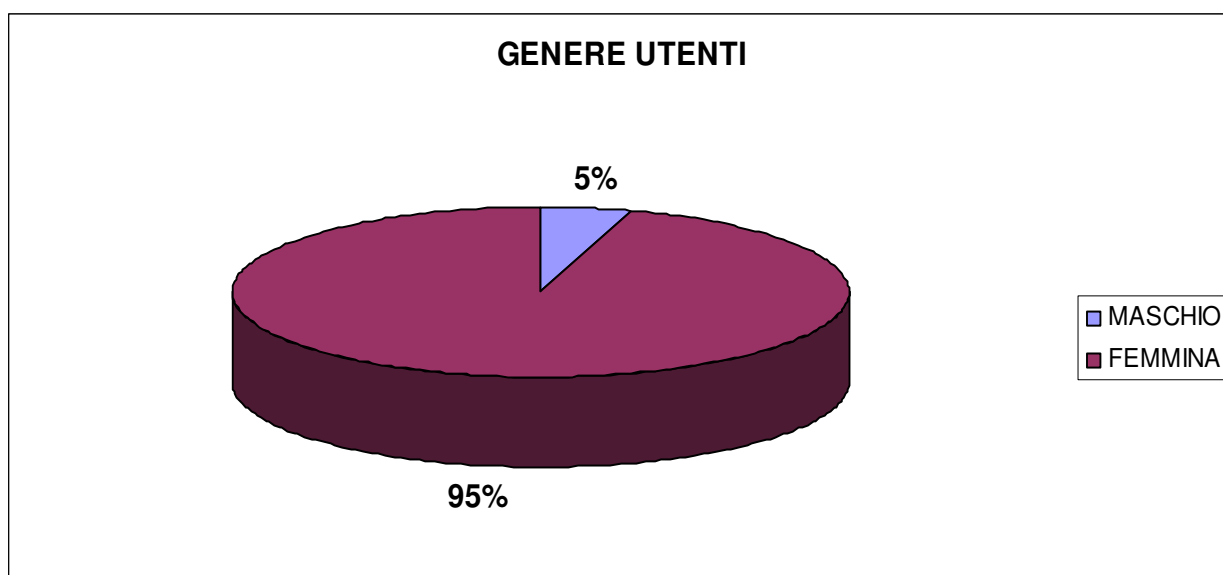
Gli incontri effettuati nel corso dell'anno hanno permesso l'avvio di azioni di istruttoria rispetto ai presunti casi denunciati e ove ritenuto opportuno indotto ad individuare azioni ed interventi funzionali alla risoluzione dei casi stessi.

Al fine di analizzare al meglio il servizio offerto, è stato mantenuto attivo il sistema di **monitoraggio dell'attività antidiscriminatoria** già avviato negli anni precedenti ed è stato predisposto a tal fine un **database di raccolta delle informazioni** relative agli/alle utenti prese in carico. All'interno del database sono state inserite le informazioni di **tutti i casi trattati dall'Ufficio nel corso del 2012** andando ad ampliare i dati già monitorati per il periodo 2004-2010. In sintesi si riportano di seguito le caratteristiche principali dei casi trattati nel corso dell'anno:

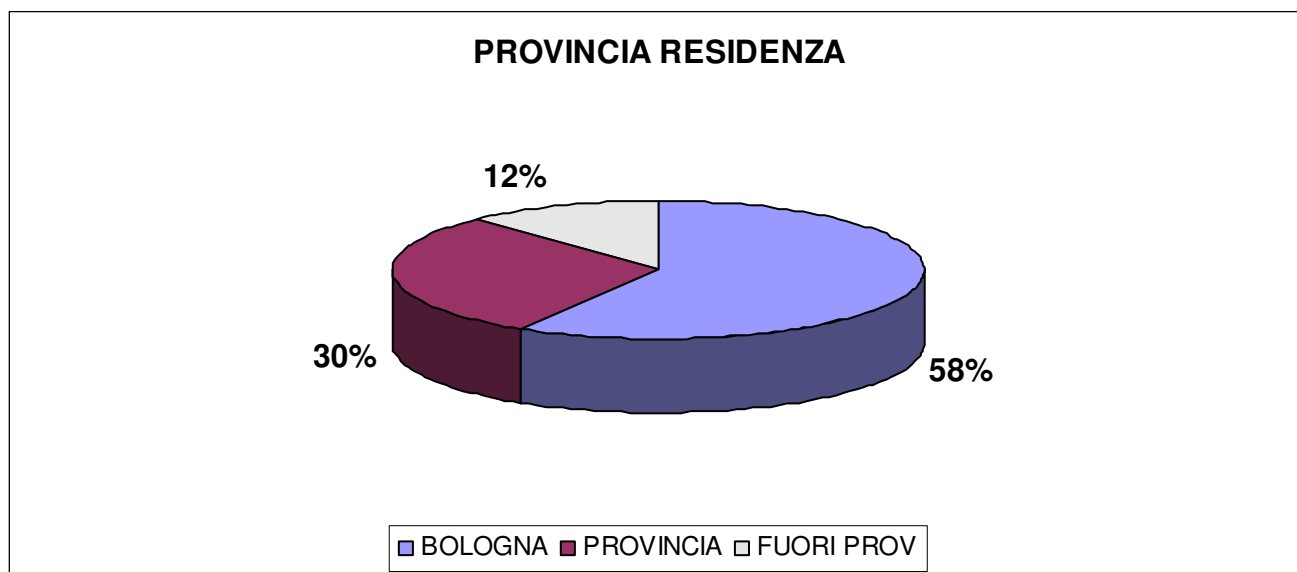
- ➔ nel 2012 l'Ufficio ha preso in carico un totale di 21 casi che vanno ad aggiungersi a quelli trattati a partire dal 2004 per un totale complessivo di 187 casi. In questa annualità il numero dei casi risulta più ridotto rispetto all'anno precedente. Tale flessione dipende in parte dalla minor possibilità di divulgazione e conoscenza dell'operatività dell'ufficio, per i limiti posti dalla fase di ridefinizione delle competenze e degli strumenti operativi (in particolar modo economici) delle Consigliere di parità oggetto di intervento nel corso dell'intero anno. A fianco della presa in carica formale di casi di discriminazione, l'Ufficio ha curato numerose richieste di informazione e consulenza provenienti da lavoratori ma anche aziende ed enti pubblici del territorio, richieste che si sono confermate anche nel corso del 2012 in oltre 30 **per un totale di interventi complessivi superiodi ai 50 casi;**



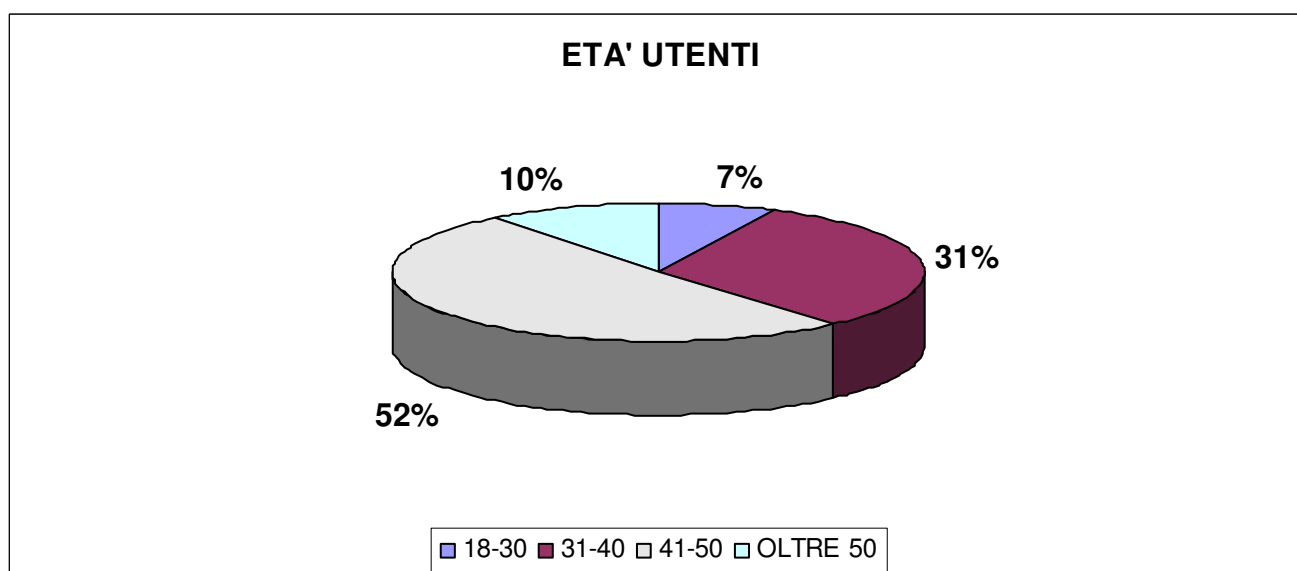
➔ permane ancora una maggioranza di utenti donne (95% dei casi tra il 2004 e il 2012)



➔ la maggior parte degli utenti (58% dal 2004 al 2012) sono del Comune di Bologna, i restanti della provincia o fuori provincia (rispettivamente il 30% e il 12% dal 2004 al 2012) pur lavorando in aziende che hanno sede sul territorio

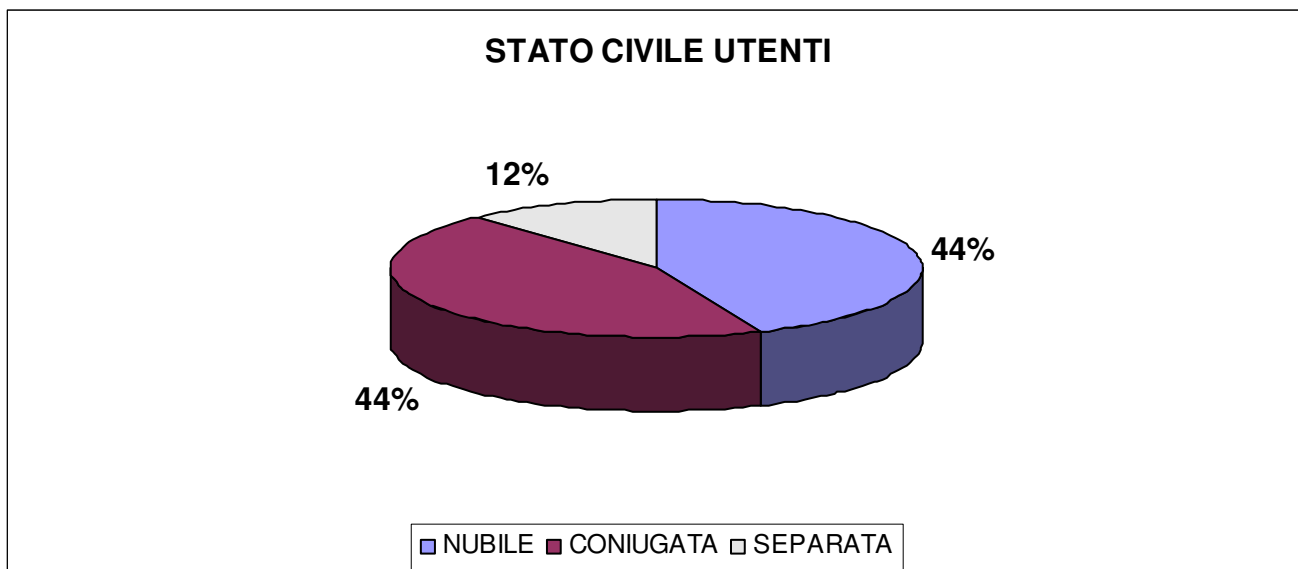


- ➔ la classe di età 31-40 anni rimane quella più rappresentata (52% dei casi dal 2004 al 2012), a conferma di come questo momento della vita che nella maggior parte dei casi corrisponde anche alla fase nella quale si attuano scelte legate alla maternità ed alla paternità sia la fase più delicata nel percorso lavorativo delle donne. Gli accessi di utenti over 50 si attestano su un 10% casi dal 2004 al 2012. La classe di età 41-50 aumenta al 31% mentre rimane residuale la classe di età 18-30 (7% dei casi dal 2004 al 2012).

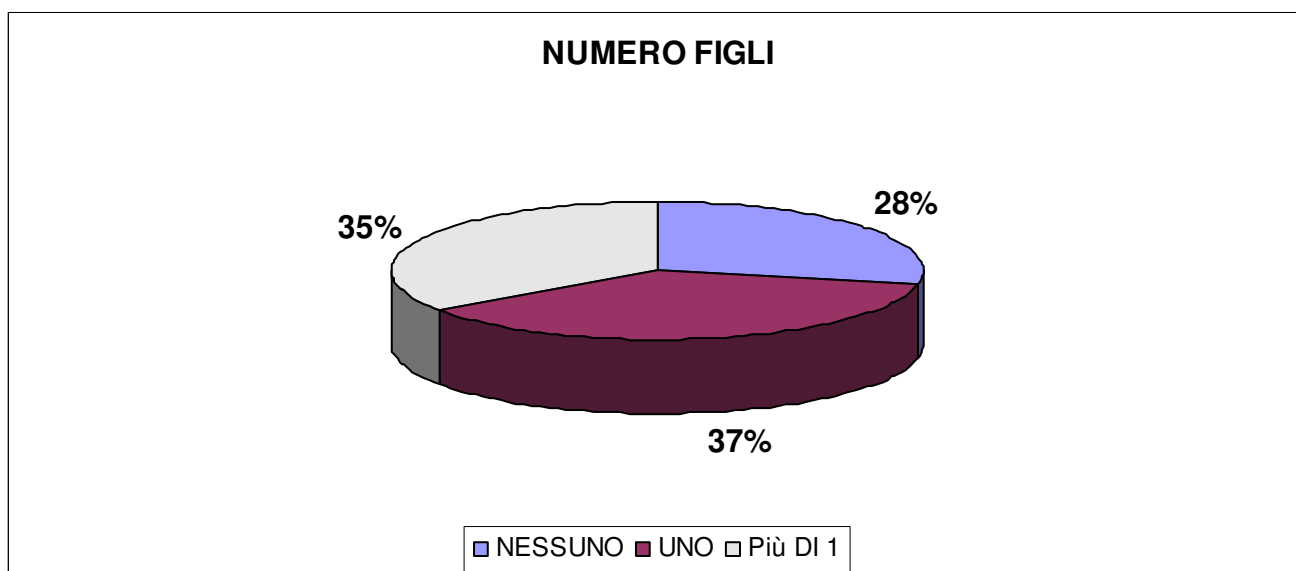


- ➔ lo stato civile delle utenti presi in carico è nel 44% dei casi dal 2004 al 2012 “nubile”, seguono nella stessa percentuale gli utenti “coniugati” (44% dei casi dal 2004 al

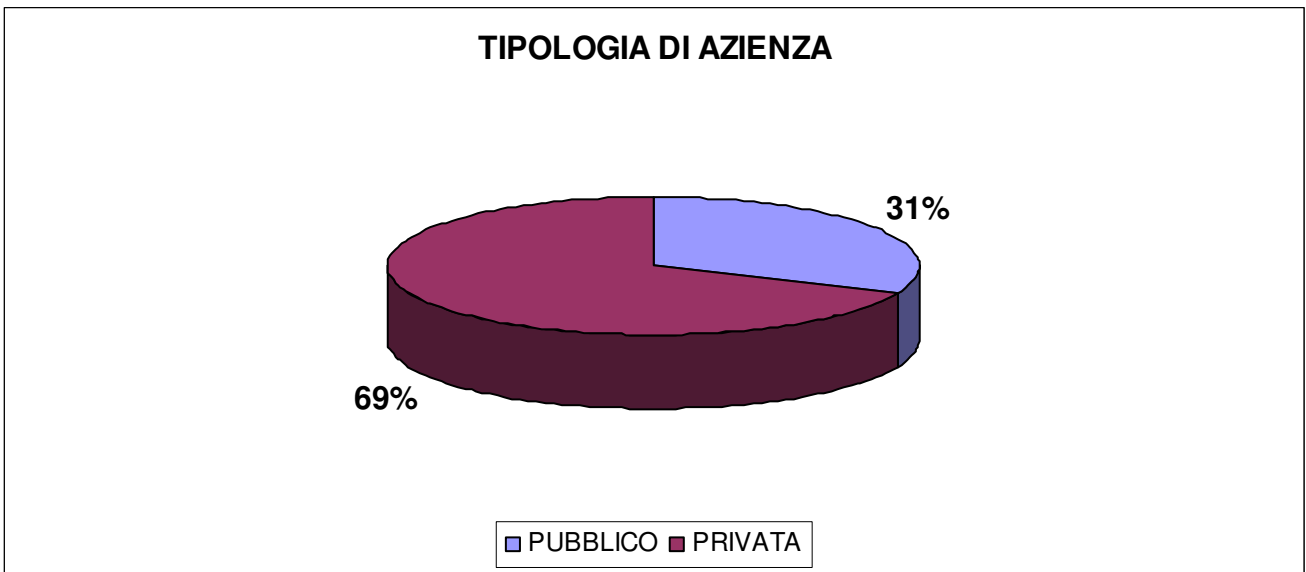
2012), mentre gli utenti “separati” rimangono il gruppo più piccolo (12% dei casi dal 2004 al 2012).



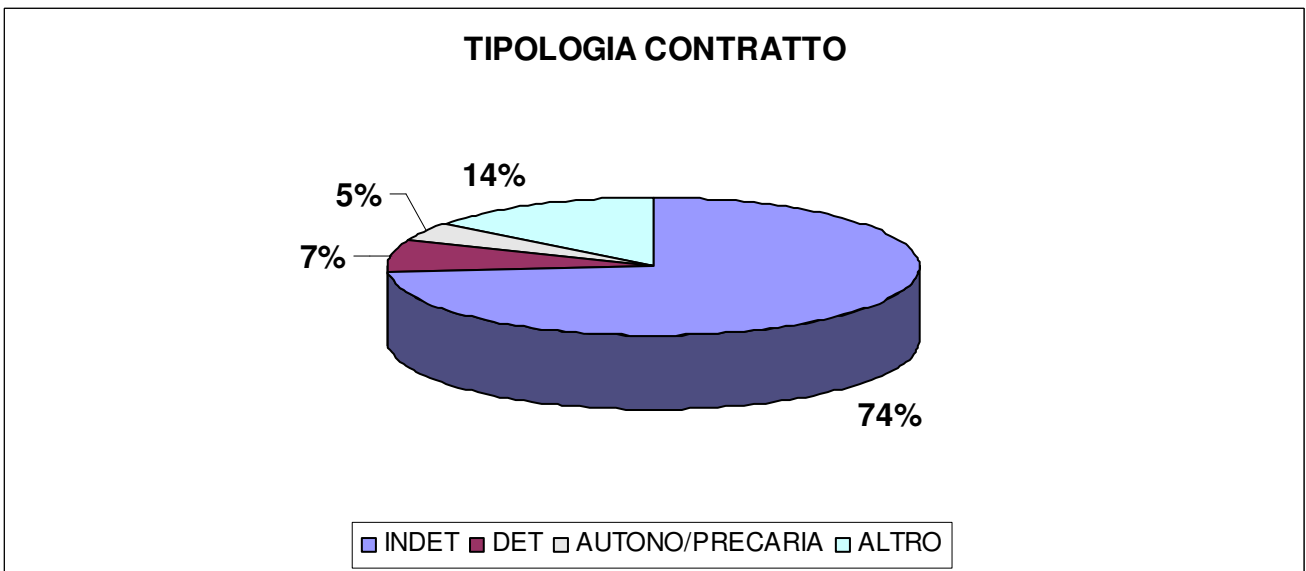
→ il 37% delle utenti prese in carico ha un figlio, il 35% più di uno e il 28% nessuno con riferimento ai casi trattati dal 2004 al 2012.



→ a livello occupazionale sono principalmente lavoratrici del settore privato (69% dei casi dal 2004 al 2012) a richiedere il supporto dell'Ufficio contro un 31% di lavoratrici del settore pubblico.

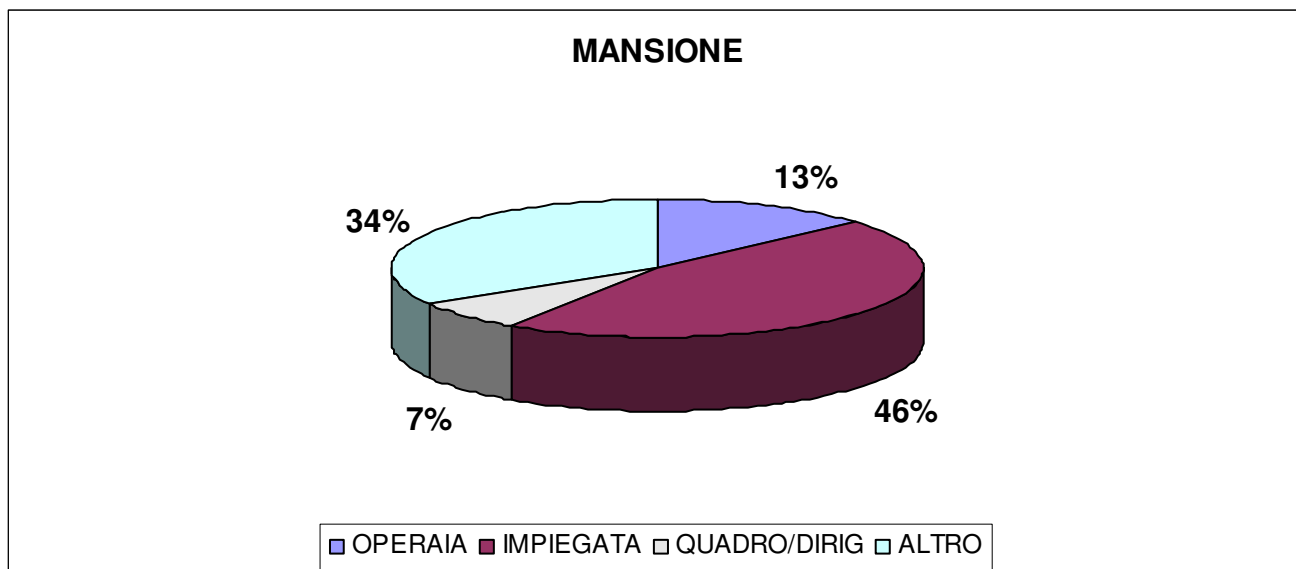


➔ rimane prevalente la tipologia contrattuale a tempo indeterminato (74% dei casi dal 2004 al 2012) seguita dai contratti di lavoro di altro tipo. Tale distribuzione, che corrisponde alla distribuzione di questa tipologia di contratti sul territorio, conferma un'inclinazione maggiore delle persone con livelli di tutela più elevata a rivolgersi agli enti preposti per il riconoscimento del diritto negato. Meno inclini a tale scelta appaiono le lavoratrici ed i lavoratori con contratti non standard.



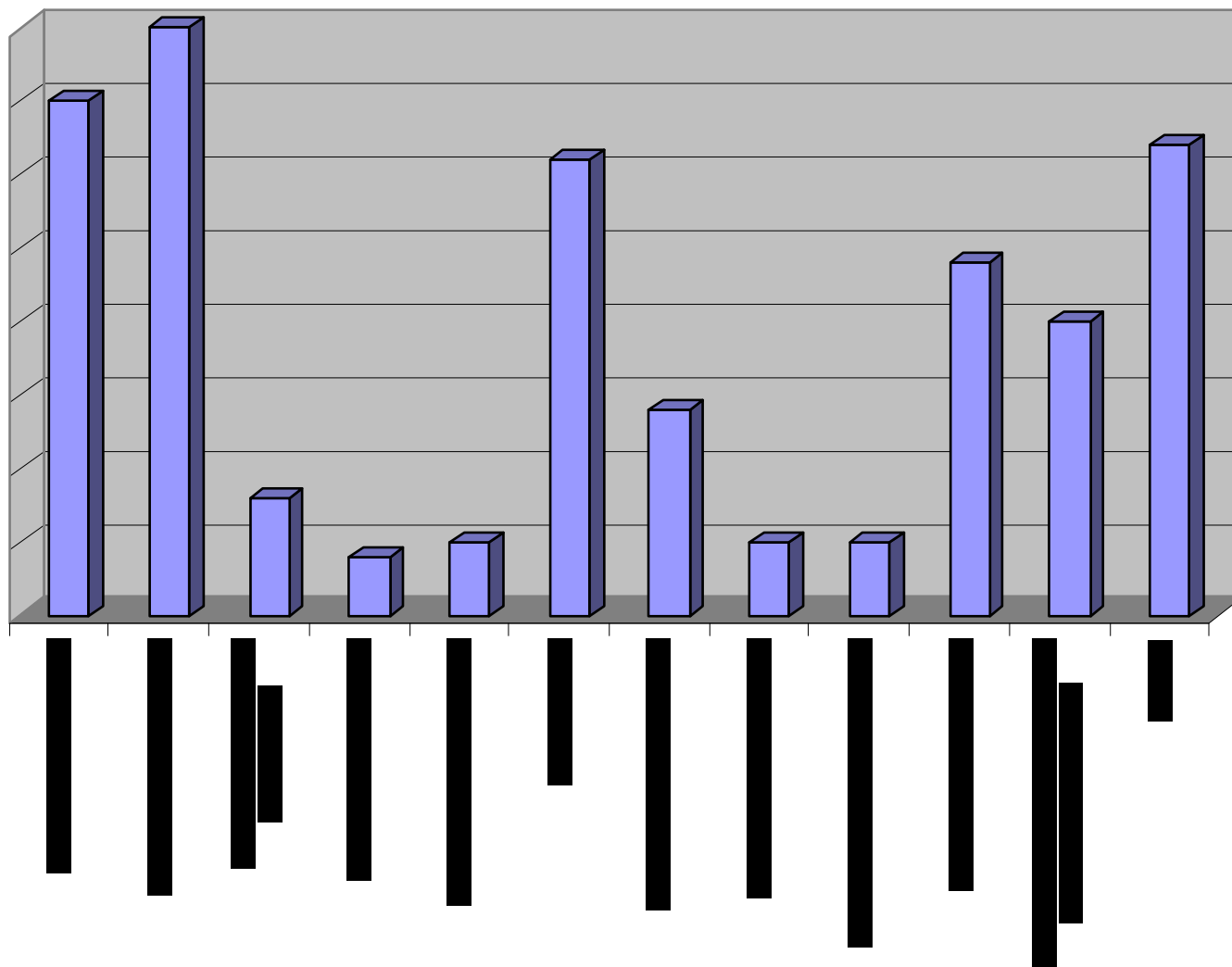
➔ la tipologia di mansione svolta, infine, è nella maggioranza dei casi di tipo impiegatizio (46% dei casi dal 2004 al 2012), seguita da utenti con mansione operaio (13% dei casi dal 2004 al 2012) e utenti con mansioni riconducibili a livelli quadri/dirigenziali

(7% dei casi dal 2004 al 2012). Ampia la categoria di utenti che svolgono mansioni altre (34% dei casi dal 2004 al 2011)



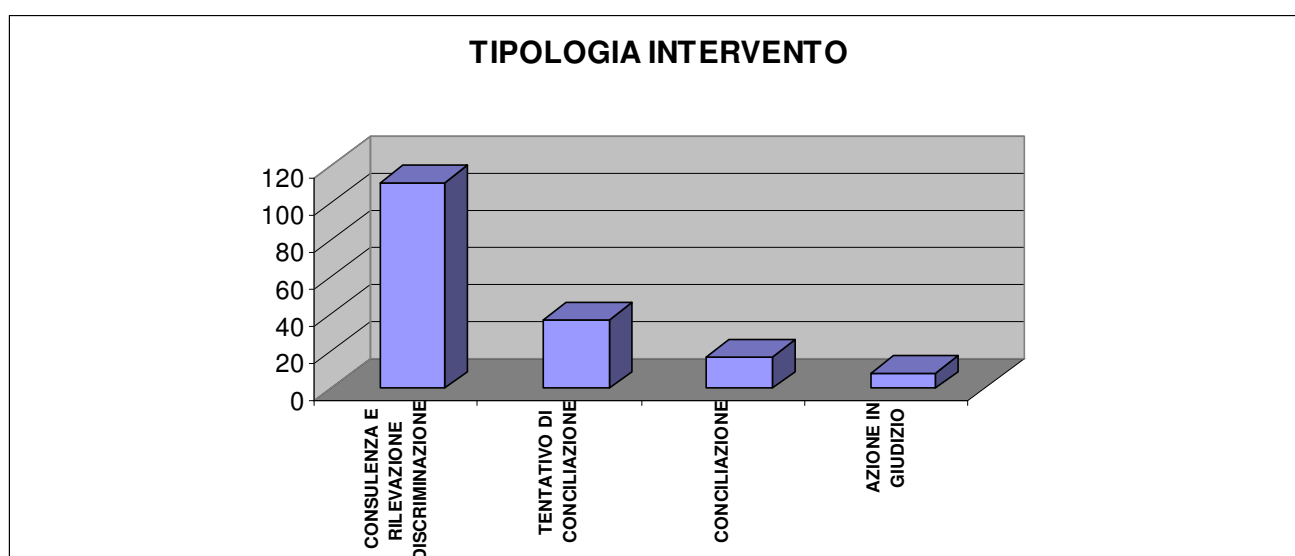
In linea con quanto rilevato nello scorso monitoraggio, le **tipologie di discriminazione** che sono state trattate dall'Ufficio, sempre con riferimento al periodo 2004-2012, sono riconducibili principalmente a forme di: discriminazione a seguito di maternità, demansionamento, cessazione/sospensione del rapporto di lavoro (il più delle volte a seguito di maternità) ed, infine, discriminazioni collegate ai temi della flessibilità oraria. Si conferma nuovamente, quindi, lo stretto legame tra i temi della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro – specificatamente con riferimento alla cura dei figli/e in tenera età – ed i fenomeni di discriminazione più diffusi.

TIPOLOGIA DISCRIMINAZIONE



Per concludere, rispetto al **tipo di azione di supporto offerta dall'Ufficio** si sottolinea come **tra la fine del 2010 e il 2012 siano stati maggiori i casi per i quali sono stati esperiti tentativi di conciliazione e azioni in giudizio. I tentativi di conciliazione sono andati tutti a buon fine con riconoscimenti alle lavoratrici non solo del diritto negato ma anche di diritti morali e materiali connessi. Sono state portate a termine con successo 2 azioni legali con la vittoria della lavoratrice rappresentata dall'Ufficio ed altre 3 sono state concluse con verbali di conciliazione favorevoli alle lavoratrici coinvolte.**

L'attività di prima informazione, consulenza e conciliazione extragiudiziale rimane la forma di azione prioritaria scelta dall'Ufficio e pur impegnando in maniera onerosa l'Ufficio richiedendo numerosi incontri con le parti in causa offre risultati positivi nella maggioranza delle situazioni in tempi più brevi, con minor coinvolgimento anche personale delle parti in causa.



Va sottolineato come l'accesso al servizio da parte dell'utenza sia avvenuto in larga parte a seguito di una richiesta diretta da parte dell'utenza molto spesso sensibilizzata grazie alla campagna informativa realizzata negli anni precedenti dall'Ufficio. Non sono, poi, mancati accessi da parte di lavoratori/trivi inviati dalla Direzione Provinciale del Lavoro, dalle Forze dell'ordine, dalle organizzazioni sindacali o dal mondo dell'associazionismo locale. Questo aspetto conferma la rilevanza delle relazioni istituzionali attivati con tali soggetti del territorio.

Ove ritenuto opportuno, l'Ufficio ha svolto anche un'azione di informazione a supporto di utenti che erroneamente avevano individuato nello stesso un referente per la risoluzione della loro problematica rimandando se necessario tali utenti a enti e soggetti del territorio provinciale idonei alla risoluzione del caso presentato.

Si specifica che per garantire la massima privacy agli utenti che si presentano all'Ufficio, non vengono in tale paragrafo riportati i contenuti delle singole denunce raccolte per i quali si invita se di interesse ad avanzare specifica richiesta. Le informazioni saranno comunque fornite tenendo presente i limiti previsti dalla normativa sulla privacy in essere.

3 – AZIONI PROMOZIONALI E DI COMUNICAZIONE

Nel corso del 2012, la ridotta disponibilità economica non ha reso possibile la realizzazione di una campagna promozionale ad hoc quale quelle attivate, invece, negli anni precedenti.

Conseguentemente, l'Ufficio ha potuto contare esclusivamente sulla disponibilità di materiali e strumenti in precedenza predisposti utilizzando l'immagine coordinata definita nel 2010 che rappresenta visivamente la specificità del territorio provinciale al fine di semplificare il riconoscimento immediato da parte dell'utenza. Preme sottolineare che tutti i materiali sono stati utilizzati avendo a riferimento le indicazioni di uniformazione grafica pervenuta dall'ufficio della Consigliera Nazionale e delle linee guida definite dal gruppo di lavoro sulla comunicazione da questo organizzato (a tal proposito si sottolinea la scelta di utilizzare un **logo** rappresentativo dell'Ufficio delle Consigliere di parità della provincia di Bologna in compresenza al logo della rete nazionale valorizzando la caratterizzazione territoriale dell'Ufficio).

Tra gli strumenti di comunicazione disponibili confermati anche nel 2012 si inseriscono:

- ➔ i **depliant informativi e i materiali correlati** (cartelline, biglietti da visita, manifesti, cartoline, carta intestata, locandine). Tali materiali sono stati utilizzati e distribuiti nel corso delle varie iniziative pubbliche realizzate ed, in generale, nell'ambito di qualsiasi iniziativa di interesse.
- ➔ i **totem informativi**. Nello specifico, 20 totem localizzati presso i principali punti di accesso di alcuni Enti Locali (Bologna, Imola, Castel Maggiore, Zola Predosa, Castel San Pietro, Ozzano, Baricella, Galliera, Pieve di Cento, Monte San Pietro, Budrio, Camugnano, Minerbio, San Giorgio di Piano, Gaggio Montano, Vado, Monzuno, Casalecchio di Reno) e di alcune Istituzioni di interesse del territorio provinciale (URP Comune di Bologna, INPS sede centrale di Bologna, Direzione Provinciale del Lavoro) individuati in base alle disponibilità da questi offerte ed alla localizzazione strategica degli stessi in termini di copertura territoriale e maggiore accessibilità da parte del target della campagna promozionale. Tecnicamente il totem si compone di un supporto formato 50X180 con piedistallo verniciato bianco il tutto personalizzato in base all'immagine coordinata dell'Ufficio e completato da una tasca porta folder all'interno della quale sono posizionati i depliant informativi.
- ➔ il **sito** informativo accessibile all'indirizzo www.consparita.provincia.bologna.it. Il sito è stato mantenuto costantemente aggiornato rispetto alle attività progettuali sviluppate ed ha accolto anche la promozione di iniziative ed attività di altri enti ritenute di interesse per il target di riferimento
- ➔ la **newsletter** dedicata regolarmente inviata a scadenze trimestrali ad un indirizzario di oltre 1.000 contatti e accessibile direttamente anche dal sito. Tale strumento informativo permette non solo la promozione della conoscenza della figura della Consigliera di Parità ma soprattutto la valorizzazione ed aggiornamento delle buone prassi sviluppate. Nel corso del 2012 sono state pubblicate in totale 4 newsletter accessibili dall'home page del sito e richiedibili con una semplice iscrizione on line.

Si specifica che tutti i materiali e gli strumenti di comunicazione disponibili si compongono di contenuti strutturati in base alla **campagna di comunicazione** sviluppata negli anni precedenti e che si era posta il duplice obiettivo di:

- ➔ denunciare la realtà della discriminazione fra donne e uomini sui luoghi di lavoro
- ➔ informare sull'esistenza e la funzione delle Consigliere di Parità, dando visibilità al servizio gratuito di supporto da queste fornito.

In particolare, i materiali contengono esemplificazioni di casi concreti come la difficoltà di accedere alla formazione, un percorso di carriera bloccato, la difficoltà ad ottenere orari flessibili. Casi che possono essere spie di una sottile discriminazione, che può colpire sia donne che uomini. A questi casi si affiancano i casi specifici di discriminazione che colpiscono le donne che rientrano dalla maternità o da periodi prolungati di assenza per motivi di cura. In tal modo si è inteso favorire una presa di coscienza rispetto al fenomeno della discriminazione di genere all'interno dei contesti lavorativi e sollecitare comportamenti attivi di denuncia e contrasto da parte delle vittime e delle loro famiglie.

4 - COLLABORAZIONE CON ORGANI TERRITORIALI DI INTERESSE E PARTECIPAZIONE A TAVOLI E RETI DI COMPETENZA

Con riferimento alle relazioni interne all'Amministrazione Provinciale di competenza, nel corso del 2012 sono stati curati e mantenuti attivi i rapporti con:

- ➔ la Presidenza dell'ente, costantemente aggiornata ed informata rispetto alle attività svolte dall'Ufficio;
- ➔ gli Assessorati di riferimento – Lavoro e Pari Opportunità - con i quali sono stati individuate aree di collaborazione specifica e sviluppati progetti di reciproco interesse;
- ➔ il Settore Servizi alla Persona ed alla Comunità dell'Amministrazione Provinciale per la gestione delle singole iniziative nel rispetto delle procedure operative e amministrative previste dall'ente.

Per quanto attiene il rapporto con gli organismi di parità di competenza l'Ufficio:

- ➔ ha confermato la partecipazione nel **CUG della Provincia di Bologna** presenziando attivamente alle riunioni calendarizzate, contribuendo fattivamente alle attività da questo realizzate e offrendo un supporto operativo nel completamento delle attività previste dal Piano di Azioni Positive Triennali dell'Ente approvato nel primo semestre 2010 nonché nell'avvio della procedura di stesura del nuovo PAP triennale;
- ➔ ha confermato i rapporti di collaborazioni avviati l'anno precedente con numerosi **CUG già attivi o in fase di attivazione del territorio provinciale** tra cui il CUG del Comune di Bologna, il CUG del Comune di Casalecchio di Reno, il CUG del Comune di Zola Predosa, il CUG dell'Associazione dei Comuni Reno-Galliera, il CUG del Comune di Minerbio, il CUG dell'Istituto Ortopedico Rizzoli;

- ➔ ha confermato i contatti e gli scambi con le **organizzazioni sindacali e datoriali** maggiormente rappresentative del territorio;
- ➔ ha mantenuta attiva la collaborazione con la **Direzione Provinciale del Lavoro**;
- ➔ ha mantenuto attiva la relazione avviata con il Comitato **per l'Imprenditoria Femminile della Camera di Commercio di Bologna** coinvolgendolo direttamente anche nella realizzazione di uno specifico progetto sul tema dell'imprenditoria femminile (si veda sezione progetti azioni positive);
- ➔ ha preso parte agli incontri, quando convocati, della **rete regionale delle Consigliere di Parità dell'Emilia Romagna**;
- ➔ ha seguito se pur a distanza, per la ridotta disponibilità di fondi, i lavori della **Rete Nazionale delle Consigliere di Parità**;
- ➔ ha seguito i lavori organizzati sul territorio provinciale finalizzati alla definizione del Piano Strategico Metropolitano in vista della creazione dell'ente **Città Metropolitana di Bologna** con riferimento agli incontri inerenti i temi di competenza dell'Ufficio.

5 - PROMOZIONE DI PROGETTI DI AZIONI POSITIVE

Di seguito si riporta la descrizione delle iniziative e dei progetti di azioni positive realizzati nel corso del 2012 dall'Ufficio, in aggiunta alle attività in precedenza descritte.

Molte delle attività di seguito riportate sono state rese possibili grazie al supporto operativo di enti ed associazioni del territorio selezionati per la competenza e l'esperienza dimostrata rispetto ai temi trattati. I riscontri raccolti sono dal punto di vista dell'Ufficio positivi.

Si specifica che la descrizione che segue è per motivi di spazio sintetica. Ulteriori materiali di dettagli sono reperibili sul sito internet dell'Ufficio e su richiesta diretta.

➔ Iniziativa "Parità e Pari Opportunità nella Pubblica Amministrazione"

È stato mantenuto attivo il progetto avviato nel corso del 2011 dall'Ufficio al fine di monitorare e favorire l'applicazione delle normativa in materia di Parità e Pari Opportunità nella Pubblica Amministrazione. Nello specifico in collaborazione con l'Assessorato Pari Opportunità della Provincia di Bologna, l'Ufficio ha confermato il proprio impegno volto a sollecitare le Pubbliche Amministrazioni del territorio ad allinearsi, nel caso ciò non fosse già avvenuto, rispetto agli obblighi previsti dalla legge. In particolare, dopo il percorso di analisi ed informazione realizzato l'anno precedente, l'Ufficio ha continuato ad offrire il **servizio di supporto a favore degli enti locali target fornendo un riferimento informativo e tecnico per l'attivazione degli organismi di parità previsti da normativa e per la predisposizione dei Piani di azione positivi triennali**.

L'azione svolta ha permesso a numerosi Enti Locali del territorio di procedere nella trasformazione del CPO in CUG o, in assenza del CPO, nell'attivazione diretta del CUG. Inoltre ha permesso a tali organismi di attivare la procedura di stesura del Piano di Azioni Positive Triennali. Non è stato ancora possibile realizzare il convegno finale di chiusura del progetto per il quale si rimanda al 2013, anno nel corso del quale l'Ufficio si è incaricato

anche della richiesta avanzata da molti CUG di organizzare momenti di incontro e confronto tra suddetti organismi finalizzati allo scambio di prassi e modalità operative.

→ **Progetto “Essere Mamma e Papà: quali diritti, servizi e aiuti dal territorio”**

L’iniziativa, che si inserisce nel più ampio percorso di collaborazione con gli Enti Locali, è stata pensata per offrire a questi un **format di incontro pubblico** funzionale al **trasferimento alla popolazione del territorio di informazioni e notizie utili sui temi della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nella fase della maternità e della cura dei figli/e piccoli.**

Le attese condivise con gli Enti Locali riguardano l’opportunità di accrescere la consapevolezza delle donne e degli uomini del territorio con riferimento ai diritti e le tutele loro riconosciuti all’interno del mercato del lavoro, ridurre i casi di discriminazione di genere nel mercato del lavoro locale riconducibili al fattore della conciliazione dei tempi, favorire una maggiore conoscenza dei servizi territoriali disponibili sostenendo la diffusione di una cultura a favore delle pari opportunità di genere ed un atteggiamento positivo in materia di condivisione dei ruoli di cura.

Una volta condiviso il format, gli Enti Locali si sono impegnati a realizzare l’iniziativa coinvolgendo direttamente l’Ufficio in qualità di relatore nonché co-promotore dell’evento. All’incontro ha preso inoltre parte un rappresentante dei consultori competenti per il territorio al fine di fornire se di interesse ai partecipanti anche informazioni medico-sanitarie connesse al periodo di gravidanza e maternità/paternità.

Nel corso del 2012 sono stati **organizzati e realizzati in totale 11 incontri in altrettanti Comuni del territorio.** Il livello di partecipazione e gradimento raccolto è stato particolarmente elevato ed anche in considerazione di questo aspetto l’Ufficio intende proseguire in questa campagna informativa ampliando la platea degli Enti Locali coinvolti.

→ **Convegno “Imprese di donne – Prendiamo parola sulle sfide future”**

Nei primi mesi del 2012 è stato **completato il progetto** in oggetto avviato l’anno precedente dall’Assessorato alle Pari Opportunità della Provincia di Bologna in collaborazione con l’Ufficio delle Consigliere di Parità con l’**obiettivo di approfondire la condizione dell’imprenditorialità femminile in provincia di Bologna partendo dalla constatazione della sua capacità di resistere all’urto della crisi in corso.** L’imprenditoria femminile è stata analizzata **avendo a riferimento tre temi** che si è ritenuto potessero rappresentare fattore di tenuta ma anche di successo futuro: **le reti di impresa, la creatività e la ricerca e il trasferimento tecnologico.**

In particolare, il giorno **14 febbraio 2012** si è tenuto l’**incontro di restituzione** dei lavori avviati nel convegno precedente dal titolo “Imprese di donne – Prendiamo parola sulle sfide future” organizzato nel mese di dicembre 2011 (per approfondimenti si veda il Rapporto Annuale delle Attività dell’Ufficio delle Consigliere di Parità della provincia di Bologna – Anno 2011). Obiettivo del convegno di restituzione è stato quello di pervenire alla condivisione, con gli stakeholders istituzionali e non del territorio provinciale, di una strategia operativa da sviluppare nel breve-medio-lungo periodo a favore dell’imprenditoria femminile bolognese.

L'incontro tenutosi in orario pomeridiano presso la sede dell'Ente Provinciale, ha permesso di presentare ai partecipanti i risultati dei focus group tematici che erano stati ospitati nel convegno precedente e che avevano visto la partecipazione di numerose imprenditrici del territorio. Quale sintesi dei lavori di tali focus group, ognuno dei quali concentrato su uno dei temi guida dell'iniziativa, sono stati predisposti un poster che ha graficamente rappresentato i contenuti emersi ed un vero e proprio manifesto di intenti che è stato condiviso nel corso della discussione con i presenti.

Sono stati inviati a prendere la parola i rappresentanti degli Enti Locali del territorio, della Regione Emilia-Romagna, della Camera di Commercio, delle Associazioni imprenditoriali, delle organizzazioni professionali, delle Associazioni femminili e dei Centri di formazione del territorio.

Tutti i materiali dell'iniziativa e le relazioni degli esperti sono reperibili sul sito dell'Ufficio.

→ **Ricerca "Oltre le statistiche: analisi etnografica delle storie di vita e precarietà delle avvocate nella provincia bolognese" e Iniziativa "Le Consigliere di Parità, la tutela antidiscriminatoria e il mercato del lavoro nella provincia di Bologna"**

Nel corso del 2012 l'Ufficio ha avviato in compartecipazione con l'Associazione di ricerca AROC – Associazione Ricerche sulle Organizzazioni Complesse del Dipartimento Politica Istituzioni e Storia Università di Bologna la 2 fase della iniziativa in oggetto.

La **prima fase della ricerca**, completata l'anno precedente, ha permesso di analizzare alcune storie di vita e precarietà delle donne sul lavoro mettendo in luce sia le condizioni strutturali del lavoro intellettuale delle donne sia le cause "che generano una segregazione occupazionale e una disomogenea distribuzione degli incarichi e delle mansioni all'interno delle catene gerarchiche". L'indagine si è concentrata da un punto di vista etnografico e situato sulla **condizione lavorativa delle donne nella realtà forense** della provincia di Bologna, che raccoglie un numero molto elevato di lavoratrici della conoscenza, specialmente giovani e con poca esperienza e per questa ragione considerato, più di altri contesti, luogo esemplare dove esaminare i **fenomeni di precarizzazione del lavoro femminile, la conciliazione tra tempi di vita e lavoro e le pratiche che possono generare episodi di segregazione occupazionale**.

La **seconda fase della ricerca** ha previsto l'**allargamento del campione di analisi a 15 imprenditrici del territorio di riferimento** allo scopo di proseguire nell'analisi della condizione occupazionale femminile in provincia di Bologna evidenziandone caratteristiche e tratti distintivi con particolare riferimento alle situazioni di imprenditoria diffuse nei principali settori produttivi del territorio. I dati statistici del territorio provinciale evidenziano, infatti, una costante crescita del fenomeno dell'imprenditoria femminile e ne rilevano una chiara capacità di reazione e resistenza alla situazione economica congiunturale in corso. A fronte di una progressiva crescita delle imprese femminili si è ritenuta pertanto opportuna un'analisi che permettesse di interrogarsi sulle motivazioni che inducono le donne a scegliere percorsi lavorativi di tipo imprenditoriale, comprenderne i punti di forza e debolezza con riferimento ad aspetti specifici quali l'inclinazione all'innovazione ed alla creatività, alla partecipazione a percorsi in rete, alla capacità di negoziazione, contrattazione e gestione economica della propria attività nonché, infine, alla relazione con il tema della conciliazione tempi di vita e di

lavoro in quanto sia protagonisti di tale fenomeno sia potenziali vettori di una sua corretta gestione.

Inizialmente il progetto prevedeva un'articolazione in due fasi della durata complessiva di 12 mesi, temporalmente collocate tra gennaio 2012 e dicembre 2012. Purtroppo non è stato possibile completare l'intero progetto nel 2012 e si è pertanto deciso di prorogarne la scadenza al 2013.

Nel corso del 2012 sono state realizzate le seguenti azioni:

- identificazione di 15 imprenditrici operanti nel territorio bolognese in differenti settori produttivi;
- intervista alle 15 imprenditrici individuate al fine di approfondire i temi di interesse della ricerca nonché rilevare eventuali fabbisogni formativi o di supporto istituzionale;
- avviata l'analisi dei dati raccolti al fine di produrre uno specifico report di ricerca con l'individuazione di indicazioni rispetto a possibili linee di intervento sulle quali agire nella seconda fase del progetto.

La seconda fase avrà una durata complessiva di 7 mesi tutti concentrati nel 2013. Si prevedono le seguenti attività:

- organizzazione di un ciclo di incontri con le principali organizzazioni associative e di rappresentanza del territorio al fine di condividere i risultati dell'analisi condotta nella prima fase ed approfondire l'elaborazione delle azioni ed interventi informativi/workshop che si programma di organizzare (si prevede a titolo indicativo l'organizzazione di almeno 3 incontri, di cui due prima dell'avvio del percorso informativo/workshop ed uno a conclusione dello stesso).
- organizzazione di un ciclo di incontri informativi/workshop (massimo 5 incontri) a favore di imprese femminili o altri organismi/enti interessati volto a fornire informazioni e indicazioni operative utili per la gestione di processi di innovazione organizzativa e manageriali (i temi saranno costruiti a seguito dell'elaborazione dei dati della ricerca e a seguito agli incontri con le associazioni di rappresentanza ed istituzionali. Fra i potenziali temi che potranno essere trattati si riportano a titolo esemplificativo: innovazione e creatività in impresa, negoziazione e contrattazione, i contratti di rete, azioni a supporto della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, finanziamenti e agevolazioni per l'impresa e l'occupazione femminile, guida alle nuove professioni, ecc.).

➔ **Progetto “Donne Invisibili – Alla conquista della parità”**

Il 2012 ha visto la conclusione anche del progetto dal titolo “Donne Invisibili – Alla conquista della parità” **promosso dall'Associazione di donne immigrate e italiane Agorà dei Mondi** e partecipato dall'Ufficio.

Il progetto si delinea come intervento di informazione, sensibilizzazione e primo orientamento per donne lavoratrici immigrate al fine di aumentare l'informazione e la conoscenza da parte di tale target rispetto agli strumenti normativi di tutela e sui diritti individuali nonché aumentare il numero di accesso da parte di tale target ai servizi dell'Ufficio.

Obiettivi specifici del progetto sono stati:

- dare seguito alla precedente esperienza di sportello informativo attivato dalla stessa Associazione per favorire l'esercizio della cittadinanza economica, sociale e politica delle donne immigrate e offrire ad esse informazioni e servizi che facilitano il loro inserimento e

permanenza attiva nel mercato del lavoro e nella realtà sociale del territorio provinciale di interesse;

- accrescere la consapevolezza delle donne immigrate rispetto ai diritti e le tutele loro riconosciute all'interno del mercato del lavoro in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- promuovere la figura delle Consigliere di Parità e dei servizi da questa offerti anche al fine di aumentare il ricorso al servizio di tutela antidiscriminatorio;
- ampliare la rete di soggetti pubblici e privati attivi sulle tematiche attinenti l'immigrazione femminile e la cultura a favore delle pari opportunità di genere.

Tra le azioni programmate:

- attivazione di uno Sportello informativo in ottica di genere e interculturalità a favore delle donne immigrate gestito dall' Ass. Agorà dei Mondi;
- avvio di azioni dedicate di sensibilizzazione e promozione pubblica;
- realizzazione sul territorio provinciale di incontri informativi con la partecipazione delle Consigliere di Parità aperti al target di riferimento.

Nel corso del 2012 è stato mantenuto attivo lo Sportello e completata l'azione promozionale programmata con anche la realizzazione degli incontri informativi che hanno visto la partecipazione diretta dell'Ufficio.

Per quanto riguarda lo Sportello informativo sono stati raggiunti i seguenti obiettivi specifici:

- apertura al pubblico ed erogazione dei servizi dello Sportello;
- attività di back office, per quando riguarda l'aggiornamento informativo delle operatrici e dei materiali, i contatti diretti, telefonici e via mail con gli utenti e con gli altri enti e associazioni che operano nel favore dell'immigrazione, la documentazione sull'attività, ecc.
- preparazione del materiale informativo e formazione pratica dei/delle volontari/e.

La modalità di erogazione e di accesso al servizio è stata prevista e effettuata tramite:

- informazioni telefoniche o via posta elettronica durante tutta la settimana, prenotazione di colloqui personalizzati che nella stragrande maggioranza sono più di uno – 2, 3 o in casi specifici di più con la stessa utente;
- incontri e colloqui personalizzati al di fuori dell'orario dell'apertura al pubblico dello sportello, secondo le esigenze e le possibilità delle utenti;
- apertura al pubblico dal mese di ottobre 2011 al mese di dicembre 2012 secondo le seguenti modalità: due pomeriggi (ore 14.30 - 18.30) e una mattina (ore 9.30-12.30) presso la sede dell'Associazione in quartiere Navile a Bologna e per parte dell'orario di apertura presso la sede dell'ufficio delle Consigliere di Parità della provincia di Bologna.

Le aperture al pubblico dello sportello SOFI sono state 182 in totale. Le donne immigrate che si sono rivolte allo sportello sono state 63.

Sono state richieste varie informazioni anche da parte di una decina di cittadini/e italiani interessati/e o per amiche straniere, o per le loro proprie dipendenti domestiche. Alcune

richieste di informazioni e di collaborazione sono prevenute anche da parte di associazioni fuori provincia e da ragazze interessate di fare tirocinio e/o ricerca.

All'interno della relazione finale di progetto, disponibile sul sito dell'Ufficio, è stata inserita anche un'analisi di dettaglio delle caratteristiche dell'utenza supportata.

Per quanto riguarda l'azione di promozione sono stati:

- realizzati comunicati stampa, newsletter e volantini dedicati diffusi in versione cartacea e tramite web
- avviate specifiche relazioni con i media e previste partecipazioni alle trasmissioni radiofoniche e televisive sulle tematiche attinenti all'immigrazione femminile (Radio Città del Capo, TV La7, BlogTV)

Infine, sono stati organizzati i 3 momenti informativi con la partecipazione delle Consigliere di Parità aperti al target di riferimento allo scopo di far conoscere la figura delle CdP ed i servizi da questa offerti. Nello specifico, in aggiunta all'incontro già organizzato presso la sede di AMISS - Associazione Mediatrici Interculturali Sociali e Sanitarie il 25 novembre 2011 con la partecipazione della Consigliera Campana, si sono tenuti i seguenti due incontri:

- il **17 febbraio 2012** dalle 14.30 alle 16.30 presso il Centro Interculturale delle Donne in via Aldrovandi 31 a Imola con la partecipazione delle donne migranti e le mediatrici dell'**Associazione di Trama di Terre** e la Consigliera Barbara Busi che ha presentato la figura della Consigliera di Parità e le sue funzioni e ha fornito;
- il **25 ottobre 2012** dalle ore 18.00 presso la sede del **Centro Interculturale Zonarelli** in via Sacco n. 14 con la partecipazione delle rappresentanti delle associazioni aderenti al Centro e della consigliera Barbara Busi.

Si sottolinea come nella realizzazione del progetto siano state coinvolte diverse strutture pubbliche e private, interessate alle tematiche oggetto di intervento (tra cui sindacati, enti di formazione, Centri per Impiego, Associazione Mediatrici Interculturali Sociali e Sanitarie, Associazione Comunicative, Associazione Trame di Terra, Centro di documentazione, ricerca e iniziativa delle donne di Bologna, Associazione Akmè, Centro Interculturale Zonarelli e le associazioni aderenti, INTRECCI - rete di associazioni di donne migranti e native nella Regione Emilia Romagna, ecc.).

Tutti i materiali prodotti e la relazione finale del progetto sono disponibili sul sito dell'Ufficio.

→ **Promuovere il Lavoro e le Pari opportunità nella Rete Educativa attraverso azioni sviluppate dall'Ufficio della Consigliera Nazionale di parità**

Il progetto "Promuovere il Lavoro e le Pari opportunità nella Rete Educativa", concepito e finanziato dall'Ufficio della Consigliera Nazionale di parità del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - in convenzione con il Formez - e **rivolto in via sperimentale ad Istituti tecnici e professionali dislocati su tutto il territorio nazionale** ha coinvolto nella realizzazione locale attivamente l'Ufficio.

Obiettivo del progetto è quello di offrire un accompagnamento informativo dedicato, con la collaborazione dei docenti, agli studenti e studentesse delle scuole secondarie di secondo grado con particolare riferimento agli Istituti tecnici e professionali. Il programma è stato **finalizzato a promuovere la diffusione della conoscenza delle regole, dei contesti e delle possibilità di inserimento e crescita occupazionale nel settore pubblico e in quello privato e delle politiche attive del lavoro sotto il profilo della realizzazione delle pari opportunità.**

Operativamente il progetto ha condotto alla **realizzato nei giorni del 25 e 26 di ottobre 2012 di incontri informativi presso l'Istituto Tecnico Commerciale Statale "Rosa Luxemburg" e l'Istituto Tecnico "Manfredi Tanari"**. È intervenuta per l'Ufficio la Consigliera Campana e con lei erano presenti agli eventi esperti di Formez PA nonché il Responsabile dell'Ufficio Progetti d'Impresa della Provincia di Bologna Antonio Baresi.

Si specifica che gli incontri informativi territoriali sono stati sostenuti da specifiche azioni di promozione focalizzate sulle regole di funzionamento del mercato del lavoro e sugli strumenti, tradizionali ed innovativi, utili al migliore inserimento occupazionale dei giovani e delle giovani del territorio.

→ **Progetto "La conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle donne vittime di violenza"**

In coerenza a quanto previsto dall'**Accordo attuativo tra Provincia di Bologna e i Comuni del Territorio Provinciale relativo alla realizzazione in ambito metropolitano di attività e interventi di accoglienza ed ospitalità per donne che hanno subito violenza** ed in coerenza alla funzione istituzionale dell'Ufficio per quanto attiene nello specifico il sostegno al reinserimento lavorativo o la permanenza nel mercato del lavoro provinciale di donne coinvolte in percorsi di uscita dall'emergenza, l'Ufficio ha deciso di **compartecipare alla realizzazione di un progetto sperimentale di durata annuale realizzato dall'Associazione Casa delle Donne per non subite violenza.**

Il progetto dal titolo "La conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle donne vittime di violenza" è stato realizzato operativamente dall'Associazione con lo **scopo di testare azioni innovative in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per rispondere alle esigenze espresse dalle donne con figli/e ospitate presso le strutture residenziali dell'Associazione.**

In particolare, le azioni proposte erano tese a fornire un riscontro concreto alle:

- richieste di maggiore flessibilità oraria in ambito lavorativo avanzate dalle donne ospitate per permettere la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro in particolare nella prima fase di accoglienza;
- necessità di cura dei figli/e di tali donne in particolare nella fase iniziale dell'accoglienza e nel caso di difficoltà di accesso ai servizi territoriali.

Il progetto svoltosi tra il 2011 e il 2012 si è articolato in tre azioni:

- **Azione 1 MEDIAZIONE:** ha previsto l'attivazione di un sistema di supporto per le donne ospitate presso le strutture residenziali dell'Associazione volto a sostenerle e accompagnarle nella gestione della relazione con i relativi datori di lavoro, per favorire in particolare la stipula di accordi temporanei volti alla definizione e applicazione di modalità flessibili di organizzazione del lavoro in grado di rispondere alle esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro espresse dalle donne stesse. Il servizio è stato offerto sfruttando la funzione di "facilitatore" svolta dalle Consigliere di Parità in coerenza ai compiti istituzionali a queste assegnate. Le donne con lavoro (5) sono state accompagnate e supportate nella presa di contatto con i propri datori di lavoro, per fare richieste di una flessibilità oraria. Sono stati realizzati incontri specifici per mettere le donne a conoscenza delle risorse presenti sul territorio e per concordare le modalità più adatte di accesso ai servizi e di proposta delle richieste ai rispettivi datori di lavoro;
- **Azione 2 RETE SERVIZI TERRITORIALI:** ha previsto lo sviluppo di un sistema di relazione con tutti i soggetti pubblici e privati del territorio che offrono servizi di cura per bambini di età superiore ai 3 anni (compresi anche asili nido aziendali o centri giochi privati) al fine di favorire la conoscenza completa dei servizi presenti sul territorio e la messa a disposizione di posti dedicati all'accoglienza di figli/e di donne coinvolte in percorsi di uscita dall'emergenza. Operativamente, sono stati presi contatti con tutti i soggetti pubblici del territorio ed è stata realizzata una mappatura dell'intera rete educativa pubblica e privata che accoglie i minori da 0 a 5 anni cercando di attivare convenzioni con le strutture private (asili nidi, centri giochi privati e scuole materne private o religiose) per l'accoglienza di alcuni bambini ospiti delle case. La costruzione di una rete, aveva l'obiettivo di favorire la conoscenza completa dei servizi presenti sul territorio e la messa a disposizione di posti dedicati all'accoglienza di figli/e di donne coinvolte in percorsi di uscita dall'emergenza. La mappatura territoriale dei Centri Gioco/Ludoteche private ha permesso la costituzione di una rete di riferimento educativa e di supporto, con tariffe molto agevolate, per le donne che si sono rivolte all'associazione;
- **Azione 3 SERVIZIO DI CURA PRESSO STRUTTURE RESIDENZIALI:** ha previsto l'attivazione in via sperimentale di un servizio educativo domiciliare ad hoc, a favore dei figli/e delle donne ospitate presso le strutture residenziali dell'Associazione, esclusivamente dedicato alla facilitazione del reinserimento lavorativo delle donne. Il servizio ha previsto la presenza presso tali abitazioni di una educatrice, che, sulla base delle esigenze espresse dalle donne ospitate, si è occupata della cura dei figli/e attraverso momenti ludico – ricreativi e laboratoriali che stimolavano le competenze relazionali e sociali dei minori, e la cui presenza permetteva alle donne di occuparsi della ricerca/mantenimento del lavoro sapendo di aver affidato i bambini ad una persona competente e di fiducia. In questo anno tutte le 15 donne ospiti insieme ai loro figli hanno richiesto la presenza dell'educatrice per potersi recare a colloqui di ricerca lavoro, presso l'associazione o agenzie del territorio, colloqui di lavoro, o al lavoro stesso. Di queste, 7 hanno trovato un nuovo lavoro durante l'ospitalità in casa rifugio, e 5 sono riuscite a mantenerlo.

→ **Seminario “Salute, sostenibilità e innovazione di qualità: come comunicarle”**

L'Ufficio ha partecipato e copromosso il Convegno in oggetto **organizzato il 31 ottobre 2012** a Bologna. L'evento **ha anticipato i lavori della Conferenza Internazionale Women e Technologies: e-Nutrition organizzata per il 6 novembre 2012 a Milano**, con quale si è aperto il triennio dedicato all'alimentazione, tema fortemente correlato alla salute, alla sostenibilità e all'innovazione.

Il seminario ha proposto l'avvio di riflessioni per la costruzione di reti tra donne d'eccellenza, imprenditrici, ricercatrici, PA al fine di favorire lo scambio di buone prassi sul tema della alimentazione e del consumo responsabile. Particolare attenzione è stata dedicata ad esempi virtuosi e testimonianze di importanti protagonisti nell'ambito d'interesse.

Ai lavori, condotti dalla giornalista Gabriella Pirazzini, hanno partecipato l'Assessore all'Agricoltura e alle Pari Opportunità della Provincia di Bologna Gabriella Montera, l'Ideatrice e Chairperson di Women&Technologies® Gianna Martinengo, la Consigliera di parità della provincia di Bologna Giorgia Campana, i/le rappresentanti della Fondazione italiana per l'educazione alimentare, del BEUC (Ufficio europeo delle unioni dei consumatori), docenti in Scienza dell'Alimentazione dell'Università di Bologna.

→ **Progetti sostenuti dall'Ufficio nel corso dell'anno 2012 e progetti sostenuti nel 2011 che hanno ottenuto accesso al finanziamento**

Nel corso del 2012 l'Ufficio ha supportato la candidatura dei seguenti progetti a valere su fondi di finanziamento regionali:

- Operazione **“Una rete regionale per l'inclusione lavorativa delle donne in difficoltà”** – Anno 2012 presentata dalla Scuola Arti e Mestieri di Bagnacavallo;
- Progetto **“Solidarietà e reciprocità, servizi per il lavoro delle donne in condizione di nuova povertà”** presentato da Forma-azione in rete di Piazza Grande alla richiesta di contributi Fondazione del Monte di Bologna;
- Progetto **“LavoriAmo”**. Supporto all'attività di accoglienza, orientamento e accompagnamento al lavoro graduale e protetto, rivolto a donne italiane e straniere vittime di tratta o che hanno situazioni di maltrattamento o abuso, o con situazioni socioeconomiche di precarietà e deprivazione presentato da Casa delle Donne per non subire violenza di Bologna a valere sul bando pubblicato dalla Fondazione Marcegaglia;
- progetto **“Servizi per l'infanzia: un sostegno alla conciliazione lavoro e famiglia”** presentato da Irecoop sull'Avviso pubblico emesso dalla Provincia di Bologna – Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione con scadenza 03 dicembre 2012;
- progetto **“Empowerment e valorizzazione del merito”** presentato da Cesvip sull'Avviso pubblico emesso dalla Provincia di Bologna – Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione con scadenza 03 dicembre 2012;
- progetto **“Imprese di Donne: essere leader, fare rete ed innovare per costruire il futuro”** presentato da Futura s.cons. r.l. sull'Avviso pubblico emesso dalla Provincia di Bologna – Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione con scadenza 03 dicembre 2012;

Si ritiene importante, infine, evidenziare come **larga parte dei progetti candidati a valere sul nuovo art. 9 delle Legge 53/2000 per la scadenza del 28 ottobre 2011 e che l'Ufficio aveva supportato con specifica leggera sono stati ammessi a finanziamento.**

Nello specifico con riferimento al comma 1, dei 5 progetti sostenuti dalle Consigliere di Parità della provincia di Bologna, 4 sono stati ritenuti ammissibili a finanziamento e 2 di questi sono stati finanziati:

- "Interventi e Servizi Innovativi ex art.9 L.53/2000" candidato da Manutencoop Facility Management, tipologia C
- "Le politiche del buon rientro" candidato dal Gruppo Hera Spa, Tipologia B + C

Con riferimento al comma 3, dei 5 progetti sostenuti dalle Consigliere di Parità della provincia di Bologna, 4 sono stati ritenuti ammissibili a finanziamento e 1 di questi è stato finanziato arrivando primo classificato:

- "Art4family" candidato da Casarini Margherita.

Parimenti è stato finanziato il progetto sostenuto dall'Ufficio e dal titolo "Progettare servizi multifunzionali: una competenza di genere per lo sviluppo sostenibile e le pari opportunità" candidato da Dinamica Soc. Cons. s.r.l. alla richiesta di contributi nell'ambito del Bando 3.3.1 Provincia di Bologna, con scadenza 29 luglio 2011. Il corso, rivolto in modo particolare alle donne – alle quali è destinato almeno il 50% dei 15 posti disponibili - è incentrato sull'ideazione e costruzione di progetti orientati all'innovazione aziendale e allo sviluppo rurale integrato, ivi compresa l'ideazione di proposte turistiche e di accoglienza, da portare successivamente all'attenzione degli enti e delle comunità locali. Non si tratta di un corso tradizionale di formazione. I/le partecipanti costituiranno, infatti, un "team progettuale integrato", per la costruzione di un "progetto pilota", partendo dalle differenti esperienze maturate, da contenuti innovativi e da esempi di eccellenza di servizi già operanti, anche in aree diverse.

DOCUMENTI DI SUPPORTO

PER CHI FOSSE INTERESSATO, TUTTI I MATERIALI INFORMATIVI A SUPPORTO DELLE DESCRIZIONI INSERITE NEL PRESENTE RAPPORTO SONO DISPONIBILI SUL SITO DELLE CONSIGLIERE DI PARITÀ DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA ALL'INDIRIZZO www.consparita.provincia.bologna.it.

PER ULTERIORI APPROFONDIMENTI SI INVITA A CONTATTARE DIRETTAMENTE L'UFFICIO.